

nautica

MENSILE INTERNAZIONALE DI NAVIGAZIONE

Rotte d'estate

Download

Italian, english,
french, german

Diporto

Per chi sventola
la bandiera

Vela

Campioni
allo specchio

Il ritorno dell'età dell'oro

Eleganza, emozione e arte del viaggiare. Lo spirito del leggendario treno rivive nell'**Orient Express Corinthia**, il più grande veliero al mondo che quest'estate solcherà i mari del Mediterraneo. Ispirato ai classici transatlantici dell'epoca reinterpreta il romanticismo con un linguaggio contemporaneo. Parla il direttore creativo **Maxime d'Angeac**

di Emanuela Cavallo

La sagoma elegante e tecnologica del più grande yacht a vela al mondo comparirà all'orizzonte delle coste italiane: l'Orient Express Corinthia rappresenta il cuore marittimo dei nuovi "Grand Italian Tours", una proposta per l'estate 2026 composta da itinerari evocativi che riscoprono la tradizione del viaggio formativo di Goethe e Stendhal. Seguendo la filosofia secondo cui 'l'Italia richiede tempo', questa esperienza combina soggiorni a Roma e Venezia, viaggi sul treno e navigazione in mare. Il veliero, battezzato a fine aprile di quest'anno, di alta ingegneria navale, nasce dalla collaborazione tra Accor e Chantiers de l'Atlantique e usa l'innovativa tecnologia SolidSail per una navigazione sostenibile e decarbonizzata. L'idea del viaggio lento, di formazione guidato dalla crescita e curiosità culturale si fonde con la natura della progettualità dello yacht, frutto di una ricerca iconografica e artistica anche nei dettagli. Proprio di questi aspetti abbiamo chiesto a Maxime d'Angeac, direttore creativo che ha firmato gli interni e il progetto.

In qualità di direttore artistico, come ha affrontato la sfida di tradurre l'immaginario di un marchio leggendario come Orient Express nel design dello yacht a vela più grande del mondo?

La sfida consisteva nel tradurre lo spirito di Orient Express - eleganza, emozione e arte del viaggiare - in un'esperienza completamente nuova in mare, per Orient Express Sailing Yachts. Piuttosto che ricreare il treno, ho voluto catturare il suo senso di atemporalità e meraviglia attraverso un'architettura fluida, la luce e un dialogo costante con l'orizzonte. Ispirato all'età dell'oro dei viaggi, ma profondamente contemporaneo, Orient Express Corinthian è stato concepito non semplicemente come uno yacht, ma come una destinazione in movimento dove artigianato, innovazione e raffinatezza si uniscono.

Il progetto trae ispirazione dall'età dell'oro dei grandi transatlantici: come ha reinterpretato questo stile iconico in chiave "essenziale e contemporanea" per gli interni del Corinthian?

Mi sono ispirato all'eleganza e alla maestosità dei grandi transatlantici, ma volevo evitare la nostalgia o il pastiche storico. L'idea era quella di catturare l'emozione e la raffinatezza di quell'epoca esprimendole al contempo attraverso un linguaggio più essenziale e contemporaneo. Abbiamo lavorato con materiali nobili, proporzioni raffinate e un artigianato eccezionale, ma sempre con moderazione e chiarezza. Gli interni sono progettati per sembrare senza tempo, improntati al comfort piuttosto che decorativi. Abbiamo unito il romanticismo del viaggio classico con la leggerezza, la fluidità e la semplicità che i viaggiatori di oggi si aspettano.

Quanta ricerca iconografica e artistica è stata necessaria per sviluppare il progetto?

Un'enorme quantità di ricerca è stata fondamentale per il progetto, perché volevamo che ogni dettaglio risultasse culturalmente autentico ed emotivamente risonante. Abbiamo esplorato il mondo dei leggendari transatlantici, l'età dell'oro dei viaggi, l'Art Déco, l'architettura navale, il cinema, la moda e le arti decorative degli anni '20 e '30. Ma l'obiettivo non è mai stato quello di riprodurre il passato alla lettera. La ricerca è servita come base per reinterpretare quelle influenze in chiave contemporanea e creare interni che risultino senza tempo, colti e vivi, in cui nulla è lasciato al caso.

Ha guidato quasi 2 mila artigiani in questa impresa interamente francese: come ha coordinato un bacino così vasto di competenze per dare forma a un progetto così su misura?

Più che gestire un grande gruppo, si è trattato di orchestrare una costellazione di team d'artigiani altamente specializzati, ciascuno al massimo livello nella propria competenza. Ogni laboratorio - che si occupasse di lavorazione del legno, metallo,

Maxime d'Angeac è un celebre architetto e designer di interni francese, fondatore dell'omonimo studio a Parigi. Ha progettato il nuovo treno Orient Express.

tessuti o arti decorative - ha portato al progetto eccellenza e sensibilità. La chiave è stata una direzione creativa molto chiara fin dall'inizio, unita a un dialogo costante. Abbiamo lavorato come un atelier, con precisione, iterazione e una ricerca condivisa della raffinatezza.

La scala era ampia, ma l'approccio è rimasto profondamente artigianale: un gesto, un dettaglio, una decisione alla volta, il tutto allineato verso un'unica visione.

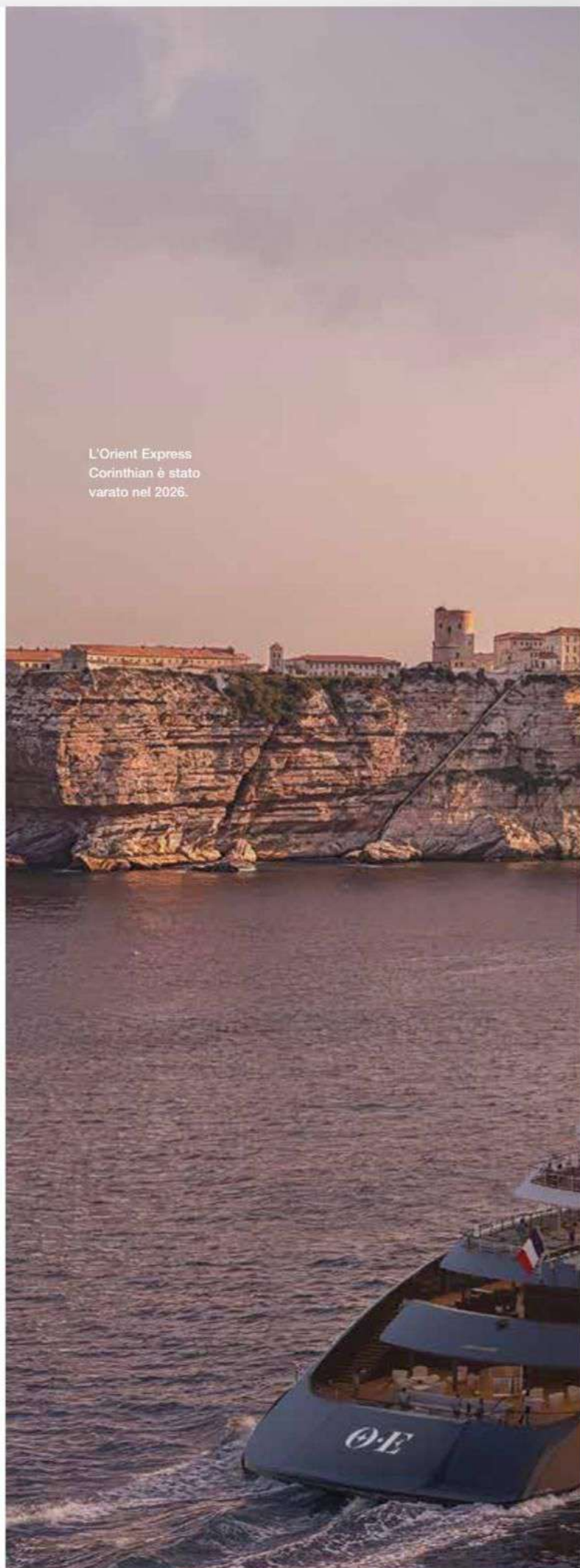
Orient Express Corinthian si presenta come erede del savoir-faire francese: in quali dettagli?

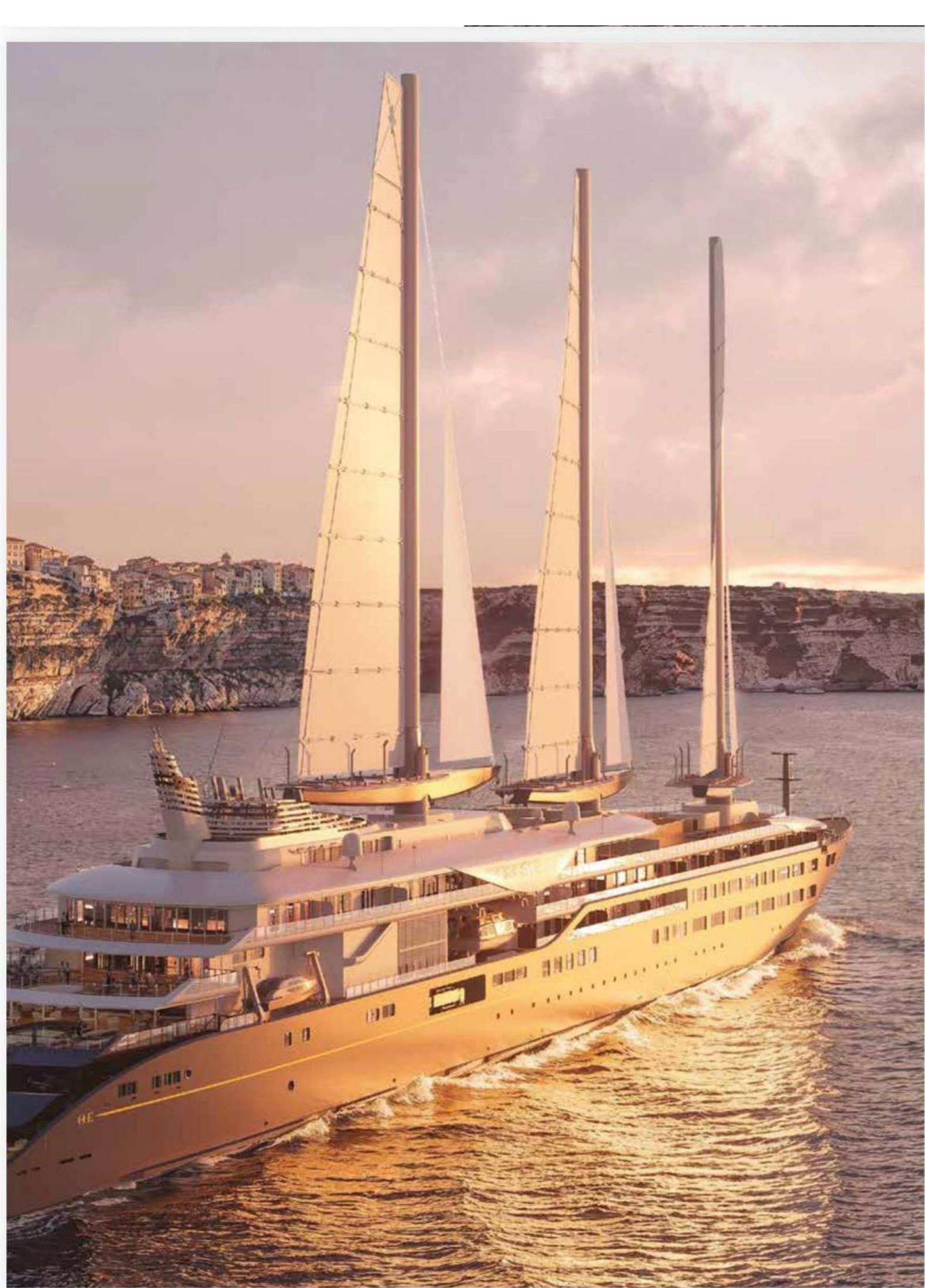
È più evidente nella disciplina del dettaglio e non riguarda solo la decorazione, ma la precisione, la proporzione e l'intelligenza dell'esecuzione. Lo si vede nella falegnameria, nelle transizioni fluide tra i materiali, nella moderazione delle composizioni e nel modo in cui la luce viene accuratamente incorniciata in ogni spazio. È presente anche nel livello di artigianato su misura: dove ogni elemento è progettato, prototipato e perfezionato specificamente per lo yacht. In definitiva, si tratta di un'eccellenza che si percepisce più di quanto si veda: un rigore silenzioso che definisce l'armonia complessiva del progetto.

Ci sono anche tocchi di stile italiano all'interno del progetto?

Il progetto è radicato alla Francia e al gusto mediterraneo. L'Italia è presente in alcuni elementi attraverso la sua profonda cultura dell'artigianato, delle proporzioni e della sensualità nel design. I tocchi italiani riguardano riferimenti condivisi: un'eleganza mediterranea, un senso di calore e di scala umana, e un dialogo tra tradizioni diverse che si sono sempre arricchite a vicenda nella storia delle grandi arti decorative e del viaggio.

L'Orient Express Corinthian è stato varato nel 2026.







Le 54 suite presentano finestre panoramiche con altezze superiori alla media del settore: che tipo di esperienza sensoriale mirava a offrire agli ospiti attraverso queste proporzioni spaziali?

L'intenzione era quella di dissolvere il confine tra interno ed esterno. Le proporzioni generose e le finestre panoramiche sono progettate per rendere il mare una parte sempre presente nell'esperienza di viaggio: non qualcosa da osservare dall'interno, ma qualcosa in cui si è immersi. Questa altezza e questa apertura creano insieme un senso di calma, di luminosità e continuità. Si tratta di offrire agli ospiti una sensazione di spazio, di respiro e un costante dialogo visivo con l'orizzonte, che diventa di fatto la vera architettura del viaggio.

Per gli interni sono stati selezionati materiali raffinati come pelle, legni pregiati e marmo: qual è stato il suo approccio nel definire l'atmosfera di "raffinata sobrietà" che caratterizza lo yacht?

Il principio guida è stato la moderazione. Abbiamo selezionato materiali nobili non per creare ornamenti, ma per esprimere calore, profondità e permanenza in modo molto

controllato. La "raffinata sobrietà" nasce dall'equilibrio tra ricchezza e semplicità, consistenza e luce, tradizione e modernità. Ogni materiale è utilizzato con precisione e intenzione, in modo che l'atmosfera rimanga calma, coerente e senza tempo, permettendo all'esperienza dello spazio, della luce e del movimento di avere la precedenza sulla decorazione.

Il veliero ospita una varietà di spazi, tra cui uno speakeasy in stile Art Déco e uno studio di registrazione: come ha integrato queste funzioni moderne e sofisticate?

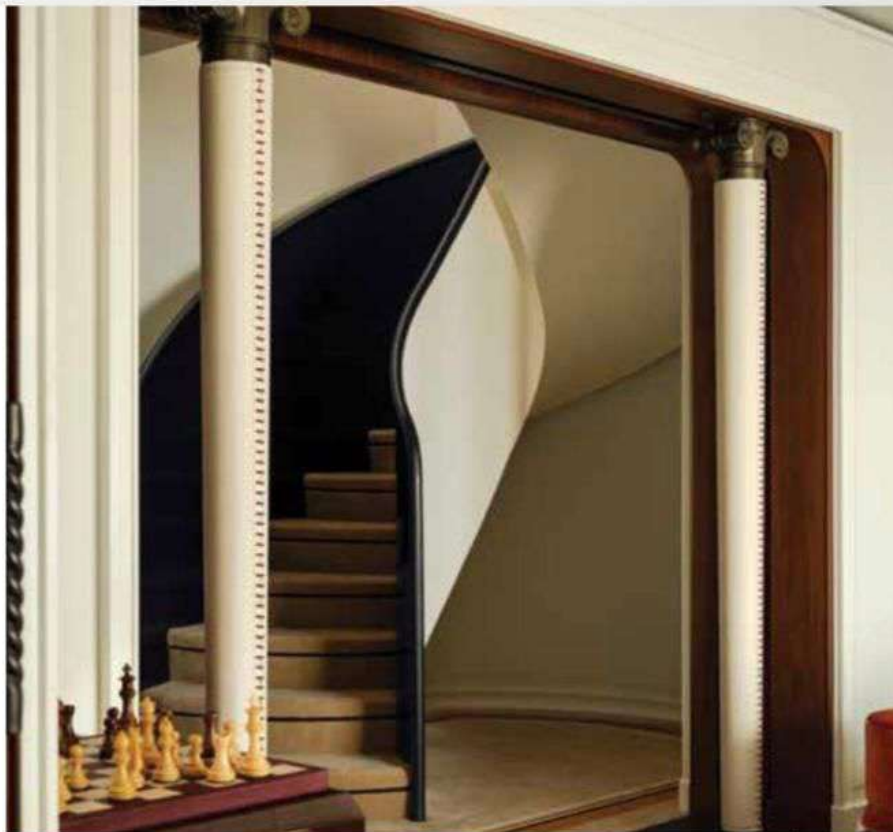
Trattandoli come estensioni naturali del viaggio piuttosto che come "funzioni aggiunte". Ogni spazio è stato concepito come parte di una narrazione coerente del viaggio, dove il tempo libero, la cultura e la creatività coesistono. Dal punto di vista tecnico, ciò ha richiesto una stretta integrazione con l'architettura navale fin dalle primissime fasi, per garantire che questi ambienti funzionassero perfettamente all'interno di una nave a vela altamente complessa. Ma dal punto di vista concettuale, l'obiettivo era semplice: creare momenti inaspettati, dall'intimità alla performance, che arricchissero la vita a bordo, rimanendo al contempo pienamente allineati con l'eleganza complessiva e la continuità dello yacht.

Il progetto è stato descritto come una "tripla sfida" industriale, architettonica e artistica; quale di questi aspetti è stato il più complesso da armonizzare?

La complessità maggiore non risiedeva in uno dei tre aspetti preso singolarmente, ma nella loro costante interazione. I vincoli industriali di una nave a vela, l'ambizione architettonica degli spazi e l'intento artistico del design hanno dovuto evolversi insieme fin dall'inizio. Nulla poteva essere trattato in modo sequenziale. In questo senso, la vera sfida è stata raggiungere la coerenza e garantire che la precisione ingegneristica, l'esperienza spaziale e la visione artistica si rafforzassero a vicenda senza compromessi.

Quale aspetto o dettaglio ha richiesto il maggior lavoro e di quale va più fiero?

Uno degli aspetti più impegnativi è stato



raggiungere l'assoluta coerenza tra la nostra visione e le realtà tecniche della progettazione dello yacht a vela più grande del mondo. Ogni dettaglio - proporzioni, materiali, luce, circolazione - doveva soddisfare sia le ambizioni estetiche sia gli straordinari vincoli dell'ingegneria navale. Quel livello di integrazione richiede un dialogo continuo tra innovazione tecnica e abilità artistica. Ciò di cui vado più fiero è che il progetto non ha mai perso la sua anima lungo il percorso. Nonostante la sua scala e la sua complessità, Orient Express Corinthian conserva un senso di intimità, emozione e atemporalità, immaginando al contempo cosa potrebbero essere in futuro alcune parti dello yacht a vela. Credo che siamo riusciti a creare non semplicemente uno yacht, ma una vera e propria atmosfera.

Poiché i lavori sono già avviati per il secondo yacht a vela, Orient Express Olympian, dobbiamo aspettarci degli elementi distintivi rispetto al Corinthian?

OE Olympian è concepito come uno yacht gemello del Corinthian, con cui condivide lo stesso linguaggio di design globale, l'artigianato e la filosofia di Orient Express Sailing Yachts. Detto questo, ogni imbarcazione avrà le proprie sfumature. Alcuni spazi, comprese le aree della piscina, saranno interpretati in modo leggermente diverso, consentendo variazioni nell'atmosfera e nell'esperienza, pur rimanendo pienamente coerenti con lo stesso spirito. **1**

Lungo 220 metri, l'Orient Express Corinthian dispone di 54 suite di lusso in grado di ospitare 110 persone.